

ALESSANDRO CESAREO, RICCARDO RENZI

«Se mai continga che 'l poema sacro»

Estasi poetica e contemplazione intellettuale
nel Paradiso di Dante

Morlacchi Editore

Redazione e impaginazione: Martina Galli

ISBN / EAN: 978-88-9392-516-7

copyright © 2024 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.
è vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa
la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di giugno 2024,
per conto dell'Editore Morlacchi, presso la tipografia Logo spa, Borgoricco (PD).
Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

INDICE

<i>Ai lettori</i>	7
<i>A Dante</i>	9
Dante e la storiografia romana: un intricato rapporto di trasmissione	13
Dante e l'esilio: la nascita del mito	29
Cieli stellati e leggi morali: Dante e Kant per una stessa teoria del bene	43
Il matrimonio mistico tra Cristo e Madonna povertà come espressione dell'ineffabilità poetica del Paradiso	61
L'amara esperienza dell'esilio come chiave di lettura della Commedia di Dante	87
Trasumanar significar per verba... a proposito della sacralità del linguaggio poetico del Paradiso	119
Dante e le Marche: storia o leggenda?	127
<i>Bibliografia</i>	151



Ai lettori

La stesura della presente introduzione si presenta come un lavoro quasi più arduo dell'opera stessa. Andiamo però con ordine.

Circa due anni fa sono stato contattato dall'amico e insigne professore universitario, Alessandro Cesareo¹, il quale mi ha proposto, per celebrare i settecento anni dalla dipartita del Sommo Poeta, di scrivere un'opera assieme. Accolsi immediatamente la proposta con estremo entusiasmo e pensai tra me e me, che mi si era palesata un'occasione irripetibile: scrivere un saggio critico sul Sommo Poeta, lavorando al fianco dello stimatissimo prof. Cesareo, insomma una di quelle occasioni che si palesano poche volte nel corso della vita.

Veniamo ora al lavoro. L'opera già nelle strategie iniziali si sarebbe dovuta presentare come un agile libretto di un centinaio di pagine, che fosse allo stesso tempo fruibile a tutti e che però non trascurasse la rigidità scientifica propria di questa tipologia di saggi.

La struttura dell'opera è del tutto particolare. Inizialmente si era pensato di suddividerla in sei capitoli, tre scritti da me e gli altri tre dal Prof. Cesareo, ma poi tale idea è stata surclassata da una più originale, cioè frammentare l'opera in sei saggi legati e slegati tra loro

1. Numerose sono le collaborazioni tra Alessandro Cesareo e Riccardo Renzi, in questa sede ricordiamo: Renzi Riccardo, *La fortuna di uno storico minore: Lucio Anneo Floro, i manoscritti e gli incunaboli della Biblioteca Civica Romolo Spezioli*, con prefazione di Alessandro Cesareo, Amarganta, 2021; Renzi Riccardo, *Svetonio. Dall'età classica all'età moderna (Gli esemplari della Biblioteca civica Romolo Spezioli di Fermo)*, con prefazione di Alessandro Cesareo, Padova, Primiceri, 2022; Alessandro Cesareo e Riccardo Renzi, *L'intellettuale e il regime augusteo*, in *Scholia*, n. 1, anno 24, 2022; Alessandro Cesareo, *L'agonia dell'istruzione vista dagli occhi di un giovane docente (Riccardo Renzi)*, in *Il Borghese*, anno XXII, n. 3, 2022.

allo stesso tempo. L'idea è infatti quella di permettere al lettore di leggere sia singolarmente uno dei sei saggi, che l'opera nella sua interezza. Ogni capitolo si presenta nella sua totale indipendenza dagli altri, esaltando l'autonomia tematica della singola composizione.

Per quanto concerne i temi trattati, nel presente lavoro si è cercato, anche se impresa assai ardua, di racchiudere tutto il macrocosmo dantesco: dal Dante poeta al teologo, dal Dante politico allo storico, dal Dante filosofo all'architetto della *Commedia*, sino all'esperienza dell'esilio come fonte ispiratrice di quest'ultima.

Leggendo l'opera emerge la figura di Dante in tutta la sua grandezza, uomo tra gli uomini², in grado di trattare e argomentare qualsiasi materia sempre ai massimi livelli. L'opera si pone il complesso compito di celebrare adeguatamente il più grande intellettuale mai esistito, in modo tale da trasmettere la sua grandezza e i suoi valori anche ai lettori meno esperti. Dunque, l'opera si rivolge ad un ampio pubblico, che va dai meno esperti agli amanti di Dante, dagli studenti di lettere a quelli dei licei.

Sperando di avervi introdotto adeguatamente alle cause e alle tematiche dantesche, auguro a tutti voi una buona lettura.

Riccardo Renzi

2. Dalla lettura delle opere dantesche emerge anche tutta l'umanità del poeta, con le sue fragilità e debolezze: il lutto per la morte di Beatrice, il trauma dell'esilio, la vita condotta in forti ristrettezze economiche nei primi anni dell'esilio, ecc.